



Piano di co-progettazione dal basso per Villa Capriati Casa delle Arti e mestieri pubblica, autogestita e solidale

Questo documento è il report di un percorso pubblico e ancora in corso avviato nell'ottobre 2022, quando presso il Bread&Roses - Spazio di mutuo soccorso (d'ora in poi B&Rs) per due giorni si è tenuta un'iniziativa dal titolo ***Il pane, le rose e l'autogestione dei beni comuni***, e proseguito con workshop, laboratori di autoformazione, assemblee fino al 13 e 14 maggio quando si sono tenuti sempre al B&Rs due giornate dal titolo ***Villa Capriati una casa delle arti e mestieri pubblica, autogestita e solidale***. Un percorso partito:

1. dalla restituzione pubblica dei passaggi e i contenuti che hanno portato al nuovo Accordo di collaborazione tra il Comune di Bari e la Comunità di autogestione del B&Rs;
2. dal racconto e dall'approfondimento delle pratiche di mutuo soccorso a partire dalla Comunità di Autogestione del B&Rs;
3. dall'avvio di un percorso aperto alla cittadinanza per condividere le Linee guida per un **Piano di co-progettazione dal basso di Villa Capriati** da presentare alle istituzioni, in merito ai fondi richiesti del PNRR (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) **fondato su tre principi e criteri di attivazione di pratiche e governance: autogestione, redditività civica e mutualismo.**

AUTOGESTIONE

Il nuovo accordo di collaborazione è stato reso formale il 02/08/2022, sottoscritto non più dall'associazione B&Rs e da un rappresentante legale, ma da una Comunità di Autogestione, i cui membri - singole persone, realtà formali ed informali - sottoscrivono *un patto di mutuo soccorso*, aderendo alla *carta dei principi e degli intenti*, integralmente presente nell'accordo di collaborazione. La formalizzazione della Comunità di Autogestione ha permesso e continua a permettere di dotarci di regole discusse e condivise da chi vive e partecipa attivamente alla gestione dello spazio, di sperimentare *nuove forme di diritto* per gestire la cosa pubblica, mettendo in atto *forme di autogoverno dal basso*, creando nuove istituzioni democratiche. A tal fine nel suddetto Piano proponiamo, poiché già in corso di ideazione, l'istituzione di Osservatori pubblici sui beni comuni, sul diritto all'accessibilità al cibo di qualità per tutte e tutti, per promuovere stili di vita che consentano il reale benessere delle persone, contro lo sfruttamento e l'oppressione nel mondo dentro e fuori il lavoro, che consenta piena libertà e dignità dei lavoratori e delle lavoratrici; sull'insegnamento orizzontale e la trasmissione di saperi e conoscenze organizzate invece di essere imposte gerarchicamente per dare vita a relazioni umane meno alienanti e più gratificanti. Quindi nuovi istituti che affianchino quelli già esistenti al fine di stimolare a realizzare l'aspirazione collettiva e personale dell'uguaglianza e della libertà sostanziale e non solo formale per tutti gli aspetti della vita delle persone.

Secondo questa visione di società, autogestire un bene comune significa, infatti, anche riqualificare spazi altrimenti abbandonati, rompere quell'isolamento cui spesso il sistema ci costringe, ripensare ad una nuova socialità che metta al centro la cura reciproca, la critica a una società basata sulla performance, l'individualismo e la competizione piuttosto che sulla cooperazione e la solidarietà.

Grazie a questo lungo processo, costantemente *in fieri*, l'aspetto formale e giuridico viene a coincidere sempre di più con quello sostanziale e permette alle pratiche di mutuo soccorso di consolidarsi e moltiplicarsi. Ed è per questo motivo che **è necessaria una casa più grande**, non semplicemente una Casa della Musica all'interno di Villa Capriati secondo quanto dichiarato in un comunicato stampa dall'amministrazione comunale, ma una **Casa delle Arti e dei Mestieri**, che possa dare il giusto spazio alle idee e pratiche fuori mercato, che già caratterizzano la vita del Bread & Roses. Come da planimetria disponibile, Villa Capriati si trova all'interno dello stesso complesso in cui da sette anni esiste il B&Rs, e da sette anni esiste col suo portato di redditività civica, con delle traiettorie progettuali che nella sostanza legittimano, grazie all'Accordo di collaborazione di Comunità in corso, il diritto di prelazione e l'uso civico dell'immobile di Villa Capriati (con le sue parti antistanti) da parte della Comunità di Autogestione del B&Rs. L'idea di co-progettazione, che la Comunità presenta alle istituzioni, è un'idea basata sulla cooperazione e non sulla competizione delle persone che vivono la città. *Riteniamo non opportuno ricorrere all'utilizzo del bando di assegnazione* per la gestione dell'immobile, e che vinca il più forte economicamente e strutturalmente. Quindi abbiamo avviato un percorso di co-progettazione per una gestione che ponga al centro progettualità comuni e

convergenti aperte a chiunque voglia fare di Villa Capriati uno spazio di mutuo soccorso pubblico, socialmente integrato ai bisogni inespresi e invisibili presenti in città secondo i principi e gli intenti della "Carta" della Comunità stessa.

CANTIERE APERTO

Il processo di riqualificazione stesso sarà oggetto di co-progettazione, volti innanzitutto a garantire due obiettivi:

- la continuità dell'attività del Bread&Roses nella sua sede durante la fase di cantiere;
- la sperimentazione di una modalità di cantiere che non rappresenti una "rottura" tra edificio e contesto urbano, un "vuoto" tra il prima e il dopo, ma che asseconi la progressiva abitazione dello spazio - conformemente alle misure di sicurezza e alle lavorazioni del cantiere.

Questi obiettivi inoltre concorrono a confermare quanto già proposto, ossia l'evitabilità di una procedura di bando di gestione, in quanto riducono la soluzione di continuità tra le fasi di riqualificazione e quelli di fruizione, e contribuiscono a realizzare una riqualificazione in linea con le esigenze di chi utilizzerà gli spazi.

In questa prospettiva, si propone un percorso di co-progettazione che tenga conto dei seguenti elementi:

- l'armonizzazione (spaziale e temporale) tra la definizione dell'area di cantiere e le attività correnti nella sede del Bread&Roses;
- il coordinamento tra le fasi dei lavori e l'utilizzo progressivo degli spazi;
- la possibilità di realizzare iniziative temporanee negli spazi in cantiere (modalità "cantiere-evento");
- la collaborazione nella definizione della destinazione degli spazi, delle caratteristiche delle forniture impiantistiche e delle eventuali attrezzature;
- altri da definire in maniera condivisa.

REDDITIVITÀ CIVICA

Il bene comune di autogenera e si intende sostenibile nella misura in cui genera valore e relazioni di cura diffuse. Pertanto, la sostenibilità deve essere valutata negli aspetti strettamente sociali, ambientali, culturali, ecc.

Ne consegue che la sostenibilità economica dei beni comuni, non potendo essere ricercata nella relazione con il mercato e la società civile (bandi, raccolta fondi, ecc.) richiede un investimento pubblico: ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Costituzione, è infatti dovere del soggetto pubblico - in tutte le sue articolazioni nazionali e locali - responsabilizzarsi rispetto alla realizzazione dei diritti sociali, anche e soprattutto attraverso l'impiego delle proprie risorse materiali ed economiche. In tale quadro, **la rivendicazione dei beni comuni** - riconosciuta dal Comune di Bari con il "Regolamento di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" (2015) e successivamente dall'Accordo di collaborazione di Comunità tra il Comune di Bari e la Comunità di autogestione del

B&Rs (primo Accordo 2018, secondo Accordo 2022) - sta non tanto nella delega ad esercitare funzioni sociali ed erogazione di servizi di spettanza del settore pubblico, bensì nell'azione volta a trasformare l'esistente verso un ampliamento del godimento dei diritti sociali e l'esercizio dei diritti fondamentali che oggi le Istituzioni faticano a garantire. Detta azione si concretizza sia nella risposta immediata al bisogno, attraverso le attività mutualistiche, sia nel processo partecipativo e di attivazione sociale che tale risposta innesca.

Così la redditività civica giustifica l'investimento pubblico nei Beni Comuni, in quanto è interesse e compito dello Stato "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" (art. 3, comma 2, Cost.) e promuovere e incentivare la sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4, Cost.) in una sua accezione positiva - in combinato disposto con il principio di uguaglianza sostanziale - vale a dire con il dovere di investire risorse pubbliche per consentire quell'iniziativa di cittadine e cittadini e abitanti socialmente escluse ed esclusi. Al fine di svolgere attività nell'interesse generale, che altrimenti faticherebbe ad affermarsi per mancanza di risorse.

Questi medesimi principi, già insiti nelle attività qui riportate nel documento (alla sezione mutualismo) e formalizzati con l'Accordo di Collaborazione di Comunità suddetto, mostrano la varietà delle iniziative e dei soggetti che usano, vivono e animano l'attuale spazio e vogliono prendersi cura del resto del complesso di Villa Capriati. Il tutto rende chiara l'accessibilità e la "redditività civica" dei beni comuni, cioè la capacità di ridistribuire le risorse e produrre un enorme valore culturale, sociale, politico e pedagogico, riconosciute anche dal nostro ordinamento giuridico. Valore che non può essere monetizzabile e misurato con indicatori quantitativi a carattere prettamente finanziario e secondo i criteri della redditività economico-finanziaria.

Vale la pena infine, relativamente all'inquadramento giuridico sulla redditività civica nella cura, rigenerazione e usi dei beni comuni urbani, menzionare che dal sistema dei Regolamenti discende una naturale incompatibilità delle attività organizzate all'interno dei Beni Comuni con attività economiche aventi finalità di lucro.

MUTUALISMO

Seguendo le linee sul Mutualismo riportate dalla "Carta dei principi e degli intenti" del B&Rs si riportano gli assi fondanti e sempre in itinere delle pratiche e attività da programmare, organizzare e da continuare a praticare in Villa Capriati: pratiche che si sono sempre caratterizzate per una prospettiva transfemminista per reagire alla violenza patriarcale in cui la connessione tra patriarcato, neoliberismo e razzismo rende le donne e le soggettività lgbtqia+ più vulnerabili e ricattabili, perché sotto lo scacco di un sistema economico che ha fatto proprie e riproduce le dinamiche di potere delle gerarchie di classe e tra i generi.

a. "Mutuo soccorso tra campagna e città"

Questo paragrafo permette di guardare da vicino le pratiche sviluppatesi in questi sette anni di attivazione e autogestione, che creano una connessione tra la campagna e la città: un circuito virtuoso, che va dalla produzione, passando per la distribuzione, per arrivare infine a quello che portiamo in tavola: le Bancarelle Selvagge (un mercatino

di autoproduzioni fuori dalla e contro la Grande Distribuzione Organizzata); l'Emporio Fuorimercato (un emporio di comunità autogestito), l'Osteria Popolare (una cucina che utilizza i prodotti delle filiere contadine e agroecologiche fuorimercato).

Tali pratiche di mutuo soccorso sono nate da una riflessione sul cibo e su ciò che ruota attorno ad esso - ovvero il funzionamento delle filiere della GDO, lo sfruttamento lavorativo, la sovranità alimentare, l'impatto dei metodi di produzione sull'ambiente e la salute, le difficoltà di accesso alle terre -, a sostegno di chi - contadine/i, autoproduttrici/tori, piccole realtà produttive locali e della rete Fuorimercato - produce senza lo sfruttamento dell'ambiente e delle persone lavoratrici e che, per scelta o necessità, è fuori dal mercato tradizionale.

Negli ultimi tre anni, queste pratiche sono state inevitabilmente attraversate dal periodo pandemico. Ad esempio, la forma conviviale dei pranzi domenicali con cui l'Osteria Popolare è nata ha lasciato il posto a un modo diverso di fare e vivere la cucina; l'Emporio ha visto un suo consolidamento e una maggiore strutturazione. Dall'attività dell'Emporio emergono diversi aspetti funzionali a dimostrare l'intreccio tra mutualismi, redditività civica e autogestione: il modo in cui è nato, com'è stato portato avanti durante la prima fase della pandemia - con consegne a domicilio e supporto alle reti di mutuo aiuto impegnate nelle cassette solidali- la sua forma organizzativa, i soggetti che lo compongono, i prodotti distribuiti e il loro approvvigionamento. Le entrate provenienti dall'attività dell'Emporio sono volte al versamento di un contributo per chi si occupa della gestione logistica e delle relazioni con i contadini e le contadine, per sostenere la riqualificazione dello spazio e per finanziare campagne di solidarietà.

Per comprendere meglio difficoltà e necessità di contadine/i e autoproduttrici/tori e la risposta data dalle pratiche di mutuo aiuto del B&Rs, siamo partiti* dall'analisi del contesto territoriale e socio-politico generale: si è rilevato che da una parte, a causa dei processi di cementificazione selvaggia, la città sta di fatto espellendo la campagna dal proprio perimetro urbano, e che dall'altra, la crisi socio-economica si è aggravata a causa di una mala gestione della pandemia e della situazione attuale all'interno di un modello economico di tipo capitalista. Questo ha fatto emergere alcune riflessioni sui meccanismi imposti dal mercato dominante, quali la svalutazione dei prodotti agricoli, l'imposizione di un modello di filiera che schiaccia completamente piccole/i contadine/i e produttrici-tori e il condizionamento delle persone a determinati gusti e standard estetici legati al cibo.

I produttori e le produttrici che vivono e animano questo percorso condividono, grazie alle articolazioni della Comunità di autogestione del B&Rs, le difficoltà che stanno affrontando in questo periodo e le paure per il futuro prossimo. Su questi temi, l'Emporio ha promosso l'organizzazione di un ciclo di incontri dal titolo "Cibo, territori e r-esistenze contadine" come ulteriore strumento di sostegno ai produttori e ai loro acquirenti, e come strumento di formazione nei confronti di questi ultimi. In sostanza, una non-scuola dell'agroecologia.

Si è convenuto che spesso, quando si parla di filiere alternative alla GDO, molto ci si concentra sull'aspetto della produzione e del consumo e poco su quello distributivo;

porre l'attenzione su quest'ultimo aspetto, invece, e conoscere quali siano i vari canali che contadine/i e produttrici-tori riescono a trovare e/o creare, è altrettanto importante.

b. Arti e mutuo soccorso

Questo paragrafo fa emergere, nuovamente, la fondamentale importanza dell'esistenza di luoghi che permettano l'adeguato svolgimento delle attività volte alla produzione artigianale, artistica e culturale, ovvero spazi liberi e comuni che permettano la creazione di un'offerta culturale alternativa dal basso, nata dalla cooperazione e dalla sperimentazione dei rapporti sociali-creativi.

Un'offerta culturale che vuole favorire la diffusione di saperi liberi da paradigmi eteropatriarcali e promuovere la conoscenza di culture contro i pregiudizi, il sessismo e il razzismo.

Si è entrati nel merito delle difficoltà degli artisti e delle artiste, e di come configurare nel modo più opportuno le attività portate avanti. Certamente l'obiettivo di retribuire il lavoro artistico-culturale è in linea con lo spirito di mutuo soccorso che abita il B&Rs. È in corso la programmazione e l'organizzazione di un'assemblea mensile del gruppo di lavoro delle attività artistico-culturali che abitano il B&Rs, cosicché ci si possa confrontare e si possano sperimentare nuove formule per ridefinire scambi alternativi, secondo i principi della redditività civica, nell'ottica di una redistribuzione equa e trasparente, in un circuito al di fuori dello sfruttamento e che risponda allo stesso tempo ad una esigenza comune di contaminazione.

Rispetto alle istanze ed esigenze da raccogliere per Villa Capriati, a seguito dell'accordo di collaborazione tra il Comune di Bari e il B&Rs, nell'ottica di restituire i beni comuni alla comunità, abbiamo pensato ad un luogo che tenesse conto delle necessità di chi già abita il B&Rs, ma che allo stesso tempo permetta la libera partecipazione di nuove realtà eventuali che possano trarre beneficio da un luogo come Villa Capriati.

Alcune delle istanze proposte dalla Comunità sono:

- *Spazio concerti e performance al coperto con palco*
- *Sala prove comune*
- *Aula Studio*
- *Sala Workshop*
- *Sede Radio*
- *Sede case editrici indipendenti*
- *Ludoteca*
- *Foresteria*
- *Spazi per residenze artistiche*
- *Fablab*
- *Palestra*

c. Autodifesa sindacale

Per rispondere alle difficoltà economiche e sociali quotidiane delle singole persone o nuclei familiari che fanno parte della Comunità di autogestione e non solo, in coordinamento con altre realtà associative cittadine, è in corso l'attivazione di uno Sportello di mutuo aiuto presso il B&Rs. Si vogliono mettere al centro i diritti delle persone, il reddito e lavoro dignitoso partendo dall'ascolto dei bisogni e delle istanze individuali per tramutarle in rivendicazioni collettive. Una forma di autodifesa sindacale intesa come azione collettiva per far valere diritti già esistenti ed esigerne di nuovi.

Riconosciamo nella necessità di un reddito e di servizi pubblici una condizione necessaria per percorsi di fuoriuscita dalla violenza economica e patriarcale.

Lo sportello svolge attività per il supporto all'autorganizzazione di lavoratrici e lavoratori delle campagne e delle città, collettivi di lavoratrici e lavoratori di specifici settori, doposcuola popolari e autogestiti e progetti di cura condivisa e autogestita, gruppi di mutuo aiuto sui bisogni della casa, progetti di solidarietà di base sulle necessità alimentari.

Il doposcuola popolare e autogestito rappresenta una pratica che permette di entrare in connessione con donne spesso sole e prive di reddito a cui, il sistema relega la cura della prole, e mettere in campo momenti concreti di cura condivisa e di supporto alle difficoltà di accesso ai servizi generali.

Tutte le diverse attività collaborano insieme nel supporto reciproco, nella costruzione di iniziative e materiali di formazione sindacale comuni, nella condivisione di strumenti legali, nello sviluppo di campagne di intervento territoriale o nazionali, e costruiscono relazioni e attività comuni con altre realtà e strutture sindacali di base, in una prospettiva di costruzione di reti intersindacali. Lo sportello fornisce orientamento e supporto nello svolgimento delle complicate pratiche:

- per accedere ai servizi pubblici: casa, salute, istruzione, supporto psicologico, trasporti erogati dagli enti pubblici e privati preposti, per la difesa del Reddito di cittadinanza;
- per il riconoscimento dei diritti e delle tutele sui luoghi di lavoro attraverso la lettura delle buste paga, dei contratti di lavoro, della normativa per la sicurezza sul lavoro, per il riconoscimento di un salario minimo di base;
- per il diritto al riconoscimento dei documenti/permesso di soggiorno per le persone straniere;
- per la stesura di progetti finalizzati ad attività produttive e riproduttive mutualistiche, per la socializzazione del lavoro di cura e domestico, ai fini di permettere la più ampia partecipazione delle persone alla vita sociale, ricreativa e culturale dentro e fuori il B&Rs.

L'autodifesa sindacale è attiva sia all'interno del B&Rs sia in altri spazi della città in collaborazione con *Libera Bari - presidio Luigi Fanelli*, *Gruppo Lavoro Rifugiati*, *lo Sportello-info point no Borders presso Villa Roth* e *lo Sportello di mutuo aiuto presso la parrocchia di san Sabino di Bari* e si dota dell'associazione sindacale *Autogestione in movimento - Fuorimercato* per redimere le controversie verso soggetti pubblici e privati, dentro e fuori i luoghi di lavoro.

L'autodifesa sindacale ad insediamento multiplo, ossia che si radica sui territori, nei luoghi di lavoro, che si occupa di tutelare diritti già esistenti e acquisirne di nuovi, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita e lavoro delle persone e della società circostante.

NOTE METODOLOGICHE

Come riportato nel paragrafo sulla governance dal titolo 'Autogestione', seguendo i principi e gli intenti della "Carta della comunità di autogestione del B&Rs", proseguiamo la stesura del Piano seguendo possibili azioni / attività attingendo alle esperienze messe in pratica da reti sociali di comunità al fine di allargare la comunità esistente, utilizzando la metodologia:

- della mappatura e indagine (mappatura spazio / attività / persone / flussi, interviste)
- dei laboratori di ideazione
- dei laboratori di redditività civica

ALLEGATI

- *Carta dei principi e degli intenti* della Comunità di autogestione del B&Rs
- *Accordo di collaborazione di Comunità* - agosto 2022

